

IL CONTRIBUTO DEI GIOVANI INGEGNERI ALLE LIBERALIZZAZIONI

Network Commissione Giovani, Bari 2011

S1

Cari Colleghi buongiorno,

Sono qui oggi per portare il contributo del Network Commissione Giovani Ingegneri che in quest'occasione ho l'onore di rappresentare.

S2

Poniamo l'attenzione sull'attività dei giovani che, come già noto, costituiscono il 40% degli iscritti a livello nazionale.

In quest'ultimo periodo molti sono stati gli spunti di dibattito politico e tecnico: dalla recente manovra governativa, così come è stata presentata nel testo del D.Lgs 138/2011 alla "Carta Eco etica" che è stata poc'anzi illustrata.

Entrambe contengono importanti elementi di innovazione e sviluppo per noi giovani.

S3

Proprio la Carta Eco-Etica esprime principi da noi pienamente condivisi: "le generazioni presenti hanno la responsabilità di sostenere e valorizzare i giovani" da considerare l'assoluta primaria risorsa di ciascun Paese ..." offrendo "condizioni per la loro crescita intellettuale e spirituale e per quella culturale e professionale nonché per una vera e realistica prospettiva di stabilità economica e sociale"

Ma per guardare lontano dobbiamo prima di tutto conoscere la situazione attuale: A tal fine proponiamo un adeguato e continuo monitoraggio delle dinamiche occupazionali dei giovani, per garantire il rispetto delle pari opportunità e della libera concorrenza, con particolare attenzione all'individuazione ed eliminazione di eventuali barriere all'ingresso.

Sarebbe quindi opportuno istituire, presso il CNI, l'Osservatorio Nazionale Giovani Ingegneri (ONGI).

S4

La recente manovra governativa nell'articolo 5 invoca il libero accesso alle professioni, libero accesso che già attualmente caratterizza la nostra categoria e proprio questo aspetto costituisce un importantissimo punto di forza per gli ingegneri italiani. L'eventuale imposizione di barriere per l'ingresso al mondo professionale, di conseguenza, a nostro avviso, ostacolerebbe il progresso della professione.

S5

Tale eventuale ostacolo costituirebbe un'ulteriore difficoltà per noi, considerata anche la già delicata situazione del Paese e dell'economia globale, che ci trova, oggi, ancora più vulnerabili e precari nelle nostre prospettive professionali e di conseguenza nelle nostre vite personali.

Ma da sempre le crisi sono anche momento di cambiamento, di elaborazione e di riscatto, attraverso proposte costruttive e lungimiranti.

Per questo oggi siamo qui e mettiamo a disposizione umiltà, freschezza, entusiasmo, impegno serio per partecipare in maniera propositiva ai tavoli di lavoro che riguardano il presente ed il futuro della nostra professione.

Chiediamo quindi un REALE ed IMMEDIATO coinvolgimento dei giovani sin dalle fasi di predisposizione della proposta di riforma della categoria attraverso la partecipazione di nostri rappresentanti ai suddetti tavoli di lavoro.

S6

Tale coinvolgimento permetterebbe un confronto diretto delle Istituzioni con il Network Commissione Giovani che ha già elaborato delle proposte che troverete raccolte in un documento a disposizione di tutti i partecipanti all'ingresso della sala.

Una prima proposta riguarda la necessità di dare sostegno formativo ed economico nella complessa fase di inserimento nel mondo professionale: Nello specifico, atteso che i giovani condividono la necessità di prevedere un costante aggiornamento professionale, al fine anche di una sempre maggiore qualità delle prestazioni, evidenziamo, allo stesso tempo, il serio problema della difficoltà per i giovani a sostenere i costi di detta formazione, soprattutto in fase di avvio alla professione.

Occorre, pertanto, utilizzare tutti i canali a disposizione e le opportunità di finanziamento.

Auspichiamo altresì un significativo sostegno ai giovani attraverso agevolazioni economiche sul costo di un'eventuale formazione obbligatoria, da tenersi all'interno degli Ordini, almeno per i primi tre anni di iscrizione. Tale percorso formativo potrebbe essere attuato anche attraverso l'istituzione di un Fondo per la Formazione, opportunamente attivato a sostegno dei giovani, prevedendo una apposita voce all'interno dei bilanci degli Ordini.

Proponiamo inoltre l'attivazione di convenzioni nazionali tra CNI e compagnie di assicurazione per l'individuazione di ulteriori agevolazioni.

S7

Proprio in riferimento alla qualità della prestazione ed alla imprescindibile congruità del relativo compenso, riteniamo opportuno introdurre l'obbligatorietà del disciplinare d'incarico, come parte integrante del contratto di incarico previsto per legge, in modo da mettere in relazione il contenuto della prestazione professionale con il costo della prestazione stessa, prevedendo altresì opportuni standard prestazionali minimi. Tutto ciò a favore di una maggior tutela per gli ingegneri, in particolare dei giovani appartenenti alla categoria, ma anche a garanzia degli utenti e della collettività.

S8

Nell'ottica della tutela della nostra professione, occorre inoltre, una seria ed approfondita riflessione sull'opportunità di introdurre il tirocinio obbligatorio, considerato il delicato momento storico per la categoria e per il Paese. A torto o a ragione, infatti, anche il tirocinio viene fatto passare come barriera all'accesso alla professione;

Ribadendo che i Giovani si dichiarano fermamente contrari a tale istituzione obbligatoria, qualora venisse imposto tale vincolo per l'accesso alla professione, chiediamo vengano rispettate le seguenti condizioni:

- dovrà avere una durata massima di un anno con la possibilità, a seguito di opportune convenzioni nazionali, di svolgere una parte di esso durante il percorso formativo universitario;

- In caso di introduzione del tirocinio obbligatorio esso andrebbe visto, in un'ottica di rivisitazione anche dell'esame di Stato;
- Ideazione di un vero e proprio contratto da sottoscrivere all'atto dell'avvio del tirocinio che riporti almeno i contenuti dell'attività, l'orario previsto e l'equo compenso che dovrà essere stabilito secondo parametri individuati a livello nazionale;
- Per una maggiore efficacia del tirocinio è necessario procedere ad un reale e costante monitoraggio e controllo delle attività svolte, sia a livello locale, che nazionale;

Riteniamo infine importante modificare l'attuale impostazione dell'Esame di Stato affinché diventi maggiormente professionalizzante e non meramente considerato come ennesimo esame universitario post laurea;

S9

La sintesi che oggi vi abbiamo esposto riporta alcuni importanti spunti che potrebbero essere sviluppati insieme, costituendo opportuni tavoli di lavoro sul tema della riforma delle professioni.

Ribadiamo l'importanza di un nostro coinvolgimento, attraverso rappresentanti del Network Commissione Giovani, per meglio inquadrare la situazione attuale ed individuare la miglior strategia di valorizzazione della nostra professione, anche nella logica di una maggiore tutela della collettività.

Ringraziamo tutti i colleghi per l'attenzione, con l'auspicio di incontrarci presto e continuare a lavorare per un futuro ed un Paese migliore.